

Codice DB1425

D.D. 31 gennaio 2014, n. 245

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 e s.m.i. - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. n. 2/R del 21 febbraio 2013 (testo integrato) - Richiedente: Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) - Interventi selvicolturali in Comune di Monasterolo di Savigliano " Torrente Varaita" - Istanza n. 18555.

preso atto del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

vista la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

visto il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 2/R del 21/02/2013 – testo integrato;

vista la domanda presentata al Settore Montagna della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dal Comune di Monasterolo di Savigliano, in data 16/01/2014 ed assunta al Protocollo al n. 2673/DB1425;

preso atto del verbale d’istruttoria redatto dal Funzionario incaricato del Settore Montagna della Regione Piemonte in data 30/01/2014, nel quale si esprime parere favorevole all’effettuazione degli interventi selvicolturali;

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Robinetto puro	0,7450	0,7450
Robinetto con latifoglie mesofile	0,7410	0,7410
Totale	1,4860	1,4860

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;

visti gli articoli 17 e 18 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell’articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento forestale n. 2/R 2013 – testo integrato, il Comune di Monasterolo di Savigliano all’esecuzione degli interventi selvicolturali in Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) – Torrente Varaita - così come descritti nel progetto d’intervento, sulle superfici e rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Robinetto puro	0,7450	0,7450
Robinetto con latifoglie mesofile	0,7410	0,7410
Totale	1,4860	1,4860

- le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup intervento (ha)
Monasterolo di Savigliano	==	10	44	1,0080	1,0080
Monasterolo di Savigliano	==	10	273	0,7640	0,4780

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha 1,4860 ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
 - potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Montagna;
 - si approvano le modalità e la contrassegnatura delle piante vive in piedi da rilasciare in bosco a dotazione del bosco e/o per il mantenimento della biodiversità, nonché quelle relative alle piante da abbattere;
 - il volume di legname prelevabile con l'intervento, risulta quindi pari a 206 mc ca. (corrispondenti a 2160 q.li, come indicato nella richiesta di autorizzazione), pari all'85% ca. della provvigione media stimata (138 mc/ha) ; tale valore è indicativo in quanto, dipende dai procedimenti dendrometrici di calcolo del volume delle piante;
 - nelle aree campione il taglio dovrà interessare esclusivamente le piante assegnate con l'operazione di contrassegnatura con vernice rossa; al di fuori delle aree campione l'esecuzione del taglio dovrà replicare fedelmente le caratteristiche esecutive delle aree campione medesime; non dovranno essere tagliate le piante contrassegnate con vernice gialla o marcate per indicare i confini del lotto;
 - il taglio dovrà comunque avvenire nel rispetto degli indici minimi di copertura dell'art. 55 del Regolamento forestale n. 2/R 2013 – testo integrato;
 - il taglio dovrà essere effettuato in modo tale da non danneggiare le piante da rilasciare;
 - durante le operazioni di esbosco del legname si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare le ceppaie delle piante tagliate;
 - ramaglie, cimali e altro materiale legnoso di piccole dimensioni devono essere lasciati in bosco o depezzati e sparsi sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esistente), oppure riuniti in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo, si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme dell'articolo 7 della Legge regionale n. 16/1994. In nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi e alvei di corsi d'acqua;
 - a chiusura del cantiere ed a conclusione degli interventi selvicolturali, si dovranno rispettare le norme di seguito ribadite (desunte dall'articolo 34 del Reg. for. n. 2/R 2013 – testo integrato):
 1. alla conclusione degli interventi selvicolturali, dovranno essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica, attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali;
 2. In particolare si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:
 - a) ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;

b) sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innescò di fenomeni di erosione;

c) per le vie di esbosco per mezzi meccanici:

- chiusura e protezione degli accessi;

- realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.”;

– relativamente alle vie di esbosco per mezzi meccanici, dovrà inoltre provvedersi al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli impluvi;

– per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 2/R 2013, - testo integrato;

– dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

– i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 2 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (Reg. for. n. 2/R 2013 – testo integrato, articolo 6, paragrafo 4).

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 2/R del 21/02/2013 – testo integrato, comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Il conseguimento dell'autorizzazione ai sensi della L.r. 4/2009, art. 13, non esclude dall'acquisizione di altre autorizzazioni eventualmente necessarie: a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si consiglia di verificare la necessità di conseguire il Nulla Osta idraulico (R.D. 523/1904) e di quantificare il valore del legname ai fini dell'eventuale pagamento del canone demaniale (trattandosi di un taglio di utilizzazione) qualora le superfici interessate dal taglio ricadano in area demaniale; inoltre qualora si debba realizzare un tratto di pista forestale permanente, potrebbero essere necessarie le autorizzazioni di cui alla L.r. 45/89, al D.Lgs. 42/2004 ed alla normativa in materia urbanistica.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

Il Direttore
Vincenzo Cocco